

La relazione di laboratorio

Nelle schede di laboratorio proposte trovi i consigli dettagliati relativi alle prove specifiche: oltre ai suggerimenti sulle azioni pratiche da compiere, ci sono anche indicazioni precise su ciò che devi riportare nella tua relazione. In quanto segue ti offriamo chiarimenti di carattere generale.

Il materiale

Quando ti rechi nel laboratorio di fisica, devi accertarti *sempre* di disporre personalmente di:

- un foglio protocollo a quadretti (o eventualmente una scheda già impostata);
- un foglio di carta millimetrata (formato A4);
- riga e/o squadra;
- calcolatrice;
- comune materiale di cancelleria (penne, matite, gomme ecc.);
- quaderno di appunti e libro di testo per la consultazione.

L'aspetto grafico

Il foglio protocollo a quadretti o la scheda predisposta devono essere organizzati, al fine di agevolarne la correzione, in maniera da:

- evidenziare in modo chiaro le varie parti della relazione (intestazione, titolo, obiettivi ecc.), senza paura di lasciare spazi bianchi di separazione;
- seguire un'esposizione coerente e ordinata, evitando, salvo casi particolari, di invertire o sovrapporre fra loro i diversi momenti della prova sperimentale;
- allegare, quando è necessario, il foglio di carta millimetrata, riportando anche qui nome e cognome e titolo della prova;
- lasciare dopo le conclusioni uno spazio sufficiente per il giudizio e la valutazione da parte del tuo insegnante.

L'impostazione

Quando, dopo aver completato il disegno o lo schema riguardanti il dispositivo utilizzato nell'esperimento, ti appresti a sintetizzare i contenuti teorici e a descrivere l'esecuzione della prova, devi assolutamente:

- evitare di effettuare digressioni eccessive o solo marginalmente collegate all'argomento della prova;
- evitare di dare per scontato che chi leggerà la relazione conosca l'argomento trattato, perché questo non ti aiuta a focalizzare gli aspetti di base e talvolta più importanti;
- evitare di scrivere una sorta di tema, soffermandoti su particolari superflui;
- evitare di usare la prima persona, ricorrendo di preferenza alla forma impersonale «noi» oppure «si»;
- evitare di perdere di vista l'obiettivo di partenza, in modo da stendere una relazione omogenea e organica, anziché una somma di parti tra loro scollegate e collegate casualmente;
- cercare di prestare attenzione alle scelte tecniche effettuate, che sono sempre ben precise e strettamente connesse con l'obiettivo da perseguire;
- mostrare, attraverso un'analisi accurata dei risultati ottenuti, di aver maturato una piena consapevolezza dell'esperimento eseguito nella sua globalità.

Se i risultati sperimentali non sono soddisfacenti, non significa che la tua relazione debba essere negativa: puoi comunque dimostrare di aver compreso la finalità e il procedimento corretti della prova.